

UN  
VIAGGIO IN AFRICA

OPERETTA COMICA IN TRE ATTI

DI

M. WEST E RICCARDO GENÉE

RIBUZIONE ITALIANA

DI

ITALO CELESTI

MUSICA DEL MAESTRO

CAV. FRANCESCO DE-SUPPÈ

PROPRIETA' DI P. FRANCESCHINI

TORINO

TIPOGRAFIA LUIGI DELGROSSO

30 - Via Roma - 30

UN  
VIAGGIO IN AFRICA

~~~~~  
OPERETTA COMICA IN TRE ATTI

DI

M. WEST E RICCARDO GENÈE

RIDUZIONE ITALIANA

DI

ITALO CELESTI

~~~~~  
MUSICA DEL MAESTRO

CAV. FRANCESCO DE-SUPPÈ

PROPRIETA' DI P. FRANCESCHINI



TORINO

TIPOGRAFIA LUIGI DELGROSSO.

30 - Via Roma - 30

UPL-698

---

Diritti di traduzione, ristampa, riproduzione  
e rappresentazioni riservati.

---



## Personaggi :

---

TITANIA FANFANI.

FANFANI PASCIA, di lei zio.

MIRADILLO, giovane palermitano.

ELSA, modista, di lui fidanzata.

BUCCAMETTA, di lei madre.

ANTARSI, principe maronita.

SEBIL, schiava abissina.

PERICLE, greco, proprietario dell' Hotel dei Faraoni.

HOSCH, schiavo di Pericle.

NACHI, mercante girovago.

FIDIA, cameriere greco.

Un MUEZZINO.

JUCHI, capo degli Schiavi.

PRIMO SAIS.

SECONDO SAIS.

UN FACCHINO.

*Paggi, Maroniti, Facchini, Schiave, Schiavi, Popolo.*

La scena ha luogo in Egitto.

Epoca presente.

Atto primo. — *Nell' Hotel dei Faraoni in Cairo.*

Atto secondo. — *Sulle sponde del Nilo, nella Villa di  
Fanfani Pascià.*

Atto terzo. — *Nel deserto.*

# ATTO PRIMO



L'Azione si svolge all'Hotel dei Faraoni in Cairo.

*Cortile dell' Hotel. A destra, posta in altura a guisa di terrazzo, si vede la porta d' ingresso dell' Hotel; a sinistra forma il fondo del cortile una macchia fantastica. A destra, in fondo, parimenti in altura, v' è il piazzale d'un minareto chiuso con una balustrata in pietra.*

## SCENA PRIMA

**Pericle, Scbil, Mosch, Schiavi e Popolo.**

N. 1. — INTRODUZIONE.

*Coro di tutti.* Aspettiam con ansietá.  
Ospiti d' Europa qua;  
Quando essi arriveranno  
Ci pagheranno. Baxis!  
Baxis!  
Baxis! gridan tutti qua;  
Baxis! chiaman tutti la;  
Sì, Baxis qua — Baxis la!  
Che bel suon — amico suon!  
Tin, tin, tin!  
Baxis! Baxis!  
Capisce anche un bambin!  
Baxis! Baxis!  
Si grida ovunque alfin;  
Baxis sopra — Baxis sotto;

Si griderà: Baxis!  
Si chiamerà! Baxis!  
Si adorerà: Baxis!

Quell'amico suon!  
Baxis! gridan tutti qua;  
Baxis! chiaman tutti là;  
Baxis qua! Baxis là!  
È pur bello in verità.

*Pericle*

Baxis! Baxis!  
Sempre grida, urlì da lontano!  
Maledetto sia il baccanò!

Nell' Hotel dei Faraoni  
Si facevan affaroni;

Ma quest'anno non c'è un can!  
Sia maledetto quel baccan!

*Coro*

Ah, ah, ah! Ah, ah, ah!  
Ciò non gli va! ciò non gli va!

*Sebil*

Non ricordi il forestiere?

*Pericle*

Miradillo? quel briccone!

Fa il signor, ed è un scroccone.

*Sebil*

È un signore.

*Pericle*

Truffatore.

*Sebil*

Pagherà quando potrà.

*Pericle*

Se oggi pagato non mi avrà,  
Chiamerò l'Autorità.

*Sebil*

No, no, no!

*Pericle*

Lo farò!

*Sebil*

Miradillo vuol comprarmi,

Battezzarmi,

Via portarmi;

La è così!

Presto men vo' — lungi da qui;  
Me l'ha promesso, sì!

*Pericle*

Questa poi è da canaglia!  
Non ha in tasca un soldo sol,  
Mi ribella la marmaglia  
E le schiave inoltre vuol.

*Coro*

Ah, ah, ah! ah, ah, ah!

*Pericle*

O marmotte — papagalli,  
Bei scimiotti — siete, qui!

Baxis! Baxis! — gridacchiate,  
Sempre oziosi — schiamazzar.  
*Sebil e Coro* Tin, tin, tin!  
Baxis! Baxis!  
*Pericle* Capisce anche un bambin, ecc.  
Son proprio stanco già!  
Verrá l'Autorità.  
Furfante!  
Briccone!  
Fa il signor ed é un scroccone;  
L'è già un uso da imbroglione.  
Si, si, si,  
Bentosto lo saprà  
L'Autorità.  
Caro aspetta, aspetta un po',  
Viver io t'insegnerò!  
Lo vedrai, — lo vedrai!  
Truffator, — ti pentirai!  
Birbon!

SCENA II.

**Miradillo e detti.**

*Miradillo* Di me si parla forse?  
*Sebil* T'offende troppo, per mia fe.  
*Miradillo* Che! davvero?  
*Sebil* Ti fa parer un imbroglione.  
*Miradillo* Che sento mai?  
*Sebil* Aggiunge infin che sei un briccone,  
E poi scroccon e furfantone.  
*Miradillo* Proprio ver? Basta già?  
É sciocco chi ardi  
Sì gran temerità.  
Qual uom alberga qui  
Ei no, no, no, non sa!  
*Pericle* Ah, ah!  
*Miradillo* Torista, per mia sè,  
Maggior di me non v'è.

*Pericle* Chi siate voi non vo' saper.  
Ma il mio denaro io voglio aver.  
*Miradillo* Ola! Io son torista!  
Capite voi?  
*Tutti* No!  
*Miradillo* Attenti! tutto chiaro vi diro;  
Sì, tutto ben vi spiegherò.

COUPLET.

1.

Tutti i mari ho attraversato  
Quando ogni vento burrascoso era cessato.  
Tutti i monti ho misurati,  
Solo quegli alti e perigliosi ho trascurati.  
Io viaggio ogni paese,  
Dove il popol è cortese;  
Son famoso in livellare,  
E stupendo in triangolare;  
Il più astruso meridiano  
Misuto io col nonio in mano;  
Far scoperte è mia passione....  
Come illustre viaggiatore  
Conosciuto ovunque son.  
L' Europa paga la missione,  
Ma io faccio per onore,  
Questa mia profession,  
Geografo son io pur.  
Etnografo più che sicur;  
Cogli ottentotti son  
Famigliar come fratello;  
Laggiù poi, in Guinea  
Stimato da gioiello.  
Dal prence di Dahome  
Ho pranzato spesso assai,  
E nel serraglio — mi trastullai.  
Noto sono in terra, in mare,  
Ed al Congo ed al Zanzibare;  
Cafri, Arabi ed Ascianti,  
Li conosco tutti quanti.

*Coro*  
*Fanfani*

Si, codesto è un buon affare,  
Perchè si può ben guadagnare;  
Eppoi dovunque in terra e in mare  
Il gran torista ammireran.  
Si, codesto è un buon affare, ecc.  
Fiabe! Bombe! Buffon!  
O fanfaron!

2.

Non del popol solo  
Io vi posso raccontar;  
Ma persin da belve  
Mi feci riamar.  
Mi salutan tutti,  
Ed i belli ed i brutti;  
Orsi, lupi e leoni,  
Tutti sento giubilar.

E le tigri stesse — se mi vedon da lontano,  
Corron giulive — e mi bacian la mano.

I somari, poi,  
Li conosco come voi,  
Li saluto nel passar.  
Ed i piccoli scimiotti  
Avvoltoi e passerotti,  
Vengon tutti a me contenti  
Sol per farmi complimenti;  
E gli stessi elefanti  
Li conosco tutti quanti;  
E persin rinoceronti,  
E giraffe e mastodonti.  
Nè grotte, nè deserto,  
Monte, iago, valle c'è,  
Nemmeno v'ha una fossa  
Che ignota sia a me.  
Dall'apice del monte  
Sin al fondo dell'alto mare  
Vo franco un gioiello per trovar.  
Petrefatti, minerali,  
Fiori, piante ed animali,  
Tutto investigato fu,  
Tutto investigato fu.

- Si codesto é un buon affar, ecc.  
*Coro* Si, codesto è un buon affar, ecc.  
*Miradillo* Hai capito dunque chiaro,  
Un torista che sia mai?  
*Pericle* L'ho capito più che ben;  
Paghi sol quello ch'è mi vien.  
*Miradillo* Sta tranquillo, amico caro,  
Il danaro tuo l'avrai.  
*Pericle* Sì la è bella in verità:  
Chi non paga, via non va.  
*Miradillo* Metti in conto anche la schiava,  
Chè Sebil meco verrà.  
*Pericle* Natural! Lo immaginava!  
Nuove spese!... Pagherà!  
*Miradillo* Pericle, t'è dunque ignoto  
Che l'Europa mi mandò?  
*Pericle* Il cassiere non m'è noto;  
La pazienza perderò!

### SCENA III.

#### Il Muezzino e detti.

- Muezzino* Ya rezzak! Ya Kerim!  
Ya fellah! Ya alim!  
*Pericle e Coro* Ya rezzak, ecc.  
*Muezzino* Moslin! Siam quasi alla fin del Ramadan;  
Sia gloria ad Allah!  
*Coro* Allah!  
*Muezzino* Vestitevi pel santo Beïran;  
Onore ad Allah!  
*Coro* Allah!  
*Muezzino* Ya rezzak, ecc.  
*Coro* Ya rezzak, ecc.  
*Pericle* Passa presto il Ramadan,  
Tosto viene il Beïran,  
Ed ognun giubilerà,  
Lieto, allegro danzerà!  
Ora il treno arriverà,  
Passeggeri avremo qua.

*Servi dell' Hotel* Olé! Olá!  
Uno vien, uno va,  
Chi meno, chi piú,  
Chi su, chi giù,  
Regalerà.  
Ed ognun — che verrà  
Il Baxis — ci darà.

*Pericle* Oh! capisco questo suon!  
Oh Baxis, amico suon!  
Tu sei pure incantatore  
Quanto mai si può pensar!  
Porgi gioie tutte l' ore  
E guadagni sai portar.

*Coro* Presto di là Baxis verrà;  
Ah, ah, ah! ah, ah, ah!  
Tin! tin! tin!  
Baxis! Baxis!  
Capisce anche un bambin, ecc.

SCENA VII.

**Pericle, un Sais, dei Maroniti, Antarsi  
e Popolo.**

N. 2. — CANZONE E CORO DI MARONITI E PAGGI.

*Sais* Posto al prence Antarsi!  
Onor, onor!  
A lui che ci onorò.

*Coro* Presti, presti,  
Lesti, lesti,  
Su corriamo presto a lui gridando: viva!  
Viva, viva!  
Gloria al prence Antarsi!  
La stella egli é del Libano!

*Paggi.* Corriam, su, su, corriam  
Al verde pian;  
Or qua, or là  
Si volerà

Rapidità — non mancherà!  
Nasca quel che sa,  
Abbiam sempre novità!

1.

*Antarsi*

Già spicca il volo  
Ad un cenno solo  
Lo snello mio destrier.  
Come balen  
Lieto, seren,  
Io solcavo i verdi campi rapido,  
Col dolce mio rensier;  
E vidi quadri  
Belli leggiadri  
Per l'ampio Libano;  
E l'eco qua — risuona già  
Su nei monti — giù nel piano:  
Olà! olà!

*Coro*

Al monte! al pian!  
E l'eco qua, ecc.

*Antarsi*

Nel pensier sempre sognando di donzelle,  
Di fate, d'un bel fiore,  
A me gioisce il core!  
Voluttà sorrppe m' inspiran le storielle  
D'incanti e di magie  
E di bei sogni d'or!  
V'ascolterei — v'ammirerei,  
Felicità — mi dona l'amor!

*Coro*

Vorrei sentir,  
Spiar, gioir,  
Finchè nel cor un fremito  
D'amor si desti fulgido!  
Vorrei sentir, ecc.

2.

*Antarsi*

L'azzurro cielo  
Si spoglia il velo  
Se vien degli astri il re.  
Sì, anche il sol  
Libero vuol

Aver ampio il firmamento splendido  
Sempre intorno a se!  
La vita fiori  
Dona ed amori,  
La sola libertà  
Liberi fa! Noi tutti assiem  
Sempre, sì, griderem:  
Viva! Viva!  
La libertà!  
*Coro* La libertà, sì, viva!  
Viva! Viva!  
La libertà, sì, viva!  
*Antarsi* Ma se in ciel tutte le mille e mille stelle  
La chiara notte svela  
E il sol i raggi cela;  
Voluttà sempre m'inspiran le storielle, ecc.

SCENA VIII.

**Titania e detti.**

N. 3. — ENTRATA DI TITANIA.

*Titania* Che quadro amen,  
Sì, sì, davver,  
Sì stende or qui  
Dinnanzi a me!  
Sì fulgida,  
Sì splendida  
Veduta tal  
No, no, non v'è!  
*Coro ripete.*  
*Titania* Se non mi sbaglio  
Il locandiere voi...  
*Pericle* Per servirla sono qua.  
*Titania* Va ben. Avete camere?  
*Pericle* Senza riguardo  
Caccio tutti gli altri, senza alcun ritardo,  
Cacerò lo stesso prence fuor di qua.  
*Antarsi* (Che angelica beltà!)

*Titania*

No, ciò m'apporterebbe del dispiacere.

- Antarsi* Codesto è suo dovere.  
*Titania e Antarsi (ognuno fra sè)*  
(Quegli sguardi tutto amore  
Come fanno delirar!  
Oh, perchè non son pittore  
Per poterneli ritrar!)  
*Pericle (fra sè)* (È imbarazzato, muto se ne sta,  
Da che la vide qua!)  
(forte) Sgombre son le stanze già,  
Ne approfitti a volontà.  
*Titania* Si, si; or ora:  
C'è tempo ancora.  
*Sebil e Nachi* Oh che diletto provar de'!  
*Titania* Attraente! (*osservando il paese*)  
*Tutti* Che quadro ameno, ecc.  
*Titania* Ma... signor! pria di partire,  
Mi voglia udire:  
Rilevai con mio sommo dispiacere  
Che sgarbato fu con lei il locandiere.  
La casa grande è già,  
Se crede, noi farem metá.  
*Antarsi* Troppo buona!  
*Pericle (fra sè)* (Amichevol tanto essa gli si mostra;  
Non è più imbarazzato; resterà.)  
*Titania* E?  
*Antarsi* Tutta sua bontà!  
*Titania* E voglio ben sperare,  
Non le rincrescerà.  
*Antarsi* (Fervido amor  
Sento nel cor!) (*fra sè*)

COUPLET.

1.

- Titania* Se ignoti l'uno all'altro siam,  
Col tempo amici pur noi diventiam.  
Vicini or or si parlerà,  
Il rimanente poi il ciel farà.  
Qui l'etichetta non è amena,  
Pesante è più di una catena,  
Ci fa la vita più penosa,

Ci annoia, ci molesta ancor ;  
E c' impedisce di parlare,  
Talvolta pur di guardare ;  
Formalità così noiosa  
Possiam lasciar per or.

Perchè sottilizzar ?

La vita ben passar !

Una parola sola

Tutto può aggiustar.

*Coro* Perchè sottilizzar ? ecc.

2.

*Titania* All'albeggiare col narghilet  
Gustando assieme un buon caffè,  
Lui tratterà da cavaliere ;  
A me il chiacchierar farà piacere!  
Un fiorellin, che vagò sia,  
Mi porgerà con cortesia,  
Ed io allor per adornarmi  
Al sen lo fermerò.  
Cortese lui è con rispetto  
A' piedi miei in dolce affetto,  
Volendo la man baciarmi,  
lo lo permetterò.

*Coro* Perchè sottilizzar ? ecc.  
Bene, bene, ecc.

### SCENA XIII.

**Titania, Pericle, Fanfani e Miradillo.**

N. 4. — QUARTETTO.

*Fanfani* Ti dico sei stordito !  
*Pericle* È pura verità !  
*Titania* Or fingasi marito. *(a Miradillo)*  
*Miradillo* Il ciel m'aiuterà ! *(a Titania)*  
*Fanfani* Ma che sia quella coppia anche legal !  
Il vero qui d'investigar la pena val.  
*Titania* Or ti posso alfin riveder  
Mio tesoro, mio tesor !

- Che diletto! che piacer  
Nel mio cor! nel mio cor!
- Miradillo* Posso alfine te ammirar,  
Dolce ben! dolce ben!  
Or il limpido ciel m'appar  
Più seren! più seren!
- Pericle* Ehi, signor! Ho ragion?  
*Fanfani* Qui si deve sorvegliare;  
Un intrigo questo pare...  
Egli è il caso da impazzar!  
Sono sposi, già lo so,  
E pagare ora dovrò.
- Pericle* Or dubbi più non ha;  
Sarebbe una sciocchezza...  
E festa gli farà  
Con tutta gentilezza.
- Titania e Mir.* Posato sul tuo cor  
M'infiamma un dolce amor!  
(Gentil si dee mostrar,  
I dubbi a dileguar).
- Fanfani (fra sé)* Se potessi il manigoldo avvelenar,  
Fraccassarlo, strangolarlo, massacrar!  
Ei mi costa due milion, quell'animal,  
E nemmeno due centesimi non val.
- Pericle* Insigne coppia, grata a noi  
Lo zio or qui presento a voi.
- Titania* Oh bel zio amabile,  
E si trattabile,  
Sempre placabile,  
Lo sposo mio ti voglio presentar.
- Fanfani (fra sé)* (Oh, se potessi, quattro schiaffi gli darei!)
- Miradillo* Oh, bel zio amabile,  
Mia moglie è affabile,  
Più che adorabile,  
Persino i debiti mi vuol pagar.
- Fanfani* Mille grazie!  
Oh che cara!  
Oh gioiel!
- Titania* Questa è troppa pretensione, (*a Mirad.*)  
E' maniera da briccone!

- Non pagherò ! Codesta è già  
Trivialità !
- Miradillo* Così vuole la commedia ; (a *Titania*)  
Ciò è più che naturale...  
Altrimenti una tragedia  
Noi avremo in carnevale.  
Vi lascio in bianco,  
Non sto più a fianco ;  
Così sarà.
- Fanfani* Già incomincian le baruffe...  
Spero almen si accopperan !
- Titania e Mirad.* Posato sul tuo cuor.  
M'infiamma un dolce amor !  
Gentil si dee mostrare  
I dubbi a dileguare.
- Fanfani* Ricomincian le moine ! O che affar !  
All' inferno tutti due vorrei mandar !  
Ei mi costa due milioni, quel maiale,  
E nemmeno due centesimi non vale !  
Dalla bile scoppio già ;  
Sento il sangue infiammar !
- Pericle* Mi sembra un po' turbato,  
Per parentela tale,  
Furente ed irritato ;  
Egli è matto, in verità !  
Qui convien all'erta star.
- Titania* Mio tesor ! mio tesor !  
*Miradillo* Dolce ben ! Dolce ben !
- Titania e Mirad.* Sei l'amore  
Del mio core !  
Il mio tutto !
- Pericle* Che briccon !
- Titania* Su, finiamo ! Or vo' pagare.  
Orsù ! il conto a me,
- Pericle* Oh, la prego... non c'è fretta ;  
Ma se pur ciò la diletta  
E pagare vuole tosto,  
Ecco il conto, è pronto già.
- Titania (legge)* Cinquanta mila franchi... e tre !  
Per venti giorni sol !

- Miradillo* Modico !... modico !...  
Cinquanta... e mille,.. e tre !...  
*Titania* (c. s.) « Tre mila franchi un souper  
« Con cantatrici al Grand Café... »  
*Miradillo* La musica io l'amo assai,  
E là del canto m'inebbriai.  
*Fanfani* (Oh che furfante ! (fra sè)  
Che mariolone !)  
*Titania* Sì, davvero, originale !  
*Miradillo* Sì, sì; lo calcolo un onore  
Esser dell'arte il protettore.  
*Titania* (c. s.) « Duemila franchi la pigion  
« Di damigella De Nanon... »  
*Miradillo* Questa era un'orfanella,  
Una povera zitella.  
*Fanfani* (Volpe ! (c. s.)  
*Titania* (c. s.) « Una schiava per seimila franchi ancor ? »  
*Miradillo* Sì, sì ; al cielo volea serbarla  
E poi farla battezzare !  
*Fanfani* Oh ! tal furfante, per mia fè,  
Non ha visto ancora, vèh !  
Un cotale mentitor  
Non si trova a prova a peso d'or !  
Quindi voglio lo sposino  
Studiar meglio da vicino.  
*Tit. Mir., Per.* No, non é il momento  
Turbare tal contento ;  
Dubbio qui al presente  
Esser non vi dé.  
*Fanfani* Essa queta — egli ardito.  
Loro meta — é ingannar !  
Ma giuntarmi non mi lascio  
Da un simile bandito,  
Che d'ogn'erba ha fatto un fascio !  
Loro scopo è d'imbrogliar !  
*Titon. e Mirad.* Ma perchè — tal rumore ?  
Ma perchè — tanto furore ?  
Oh deh ! — zio buono,  
Bontà ! — perdono !  
*Pericle* Mio signore — meno bile !

*Fanfani* Più gentile — sia con lor ;  
Oh, deh ! — zio buono,  
Bontà ! — perdono !  
Tal briccone — fanfarone  
Tuo marito — esser puó ?

*Titania* Da moglie tenera e prudente è mio dovere  
Schivar qualunque dispiacere.  
Di fuoco ardor  
Gli riempie il cuor.  
Un siciliano presto va in furor.  
Nel siciliano etere  
Dell' Etna il fuoco v' ha ;  
Chi là si porta a vivere  
Di foco fremerà !  
Là bollon le onde,  
Col mare là lotta il vascel ;  
Il vortice fende  
Con l'acque spesso il ciel !  
Oh bel suol ! Oh bel suol !

*Tutti* Diletto suol ! Colà vi bolle con furor  
Il foco ; là si freme pur d'amor !  
Un paradiso di Palermo é il terren,  
Il cielo è sempre splendido, seren !  
Diletto suol, ecc.  
Sempre colà scuote Vulcano il suolo,  
Quivi l'amor non è congiunto a duolo ;  
Sgorga la lava dai profondi abissi,  
E spira il cor  
Fervido amor !  
Di fiamme sentesi l'ardor !  
Nel siciliano etere, ecc.

SCENA XVI.

**Elda, Buccametta e Fanfani.**

N. 5. — TERZETTO.

*Fanfani* Una barba piena,  
Una lauta cena,  
Un turbante in testa,  
Esser sempre in festa,

Senza mai lavoro,  
Sempre al fianco un moro,  
Sempre un pipone,  
Niente seggiolone;  
Non abbisognare  
Né stufe né caldare,  
E nemmen forchetta;  
Mai non aver fretta.  
Lussi strombazzati,  
Harem ben ornati,  
E che in tasca il mondo  
Hassi, dirlo tondo;  
I viaggi, quelli,  
Farli su camelli;  
Ber del Moka puro,  
È il piú sicuro.  
Questo sarà male,  
Ma è da orientale.  
Questo è piú che male,  
Ma è da orientale.  
Usi d' oriente,  
Vero è certamente,  
Sonvi anche da noi;  
Ma lo dico a voi,  
Senza alcun rispetto,  
Ve lo dico schietto:  
Nelle nostre zone  
Libertà è illusione!  
Esser ben ornate,  
Ad uno destinate,  
Ubbidir dovere,  
No, non è un piacere!  
E le nozze poi  
Studiansi da noi!  
L'uomo sempre mente,  
Giura poi per niente;  
Giura sempre amore  
E ride nel suo cuore;  
Hanno tutti quanti  
Centomila amanti!

A 3

*Elda*

A 3. No, non è orientale,  
Ma bensì immorale!  
No, non è orientale,  
Ma bensì immorale!  
*Buccametta* Sì, nell'occidente  
Come nell'oriente,  
V'han degli elementi  
Molto intelligenti;  
Donne eccellenti  
Piene di talenti,  
E non corpulenti  
Come nell'oriente;  
Ma son tormentate,  
Sempre maltrattate  
Dai mariti sciocchi  
Che spalancano gli occhi.  
Sempre complimenti  
Fanno a tutti i venti;  
E così insolenti  
Sono ed indolenti,  
Causa i loro sposi  
Imbecilli, odiosi!  
Vita disgraziata  
Fanno e bistrattata.  
Schiave son! È male,  
Peggio che orientale!  
A 3. Schiave son! è male,  
Peggio che orientale!

SCENA XVIII.

**Elda, Buccametta, Fanfani, Miradillo,  
Nachi, Pericle, Hosh,  
Musicanti, Schiave, Schiavi, Popolo.**

N. 6. — FINALE. I.

La, la! La, la!  
Orsù suoniam!  
La, la! La, la!  
Orsù cantiam!  
La, la! Si, si!

A noi desta del piacer,  
Da noi caccia ogni pensier!  
La tarabuka già sonora vibra,  
Ed il kemenghen scuote qualunque fibra;

Melodia splendida,  
Anche il flauto ci darà!

La, la, la!

Balliamo in circolo,

La, la, la!

Un ballo rapido.

*Fanfani*

Al Tsad! al Tsad!

Si compran Veneri,

Son belle, tonde fulgide,

Invitano all'amor!

Il pasciá è davver

Già ebbro dal piacer!

A peso sempre le comprai,  
Dal nord al sud io le cercai,  
Pagando tutte a peso d'or!

*Coro*

Al Tsad! al Tsad!

Al Tsad! al Tsad!

Si comperan veneri!

Al Tsad! al Tsad!

Invitano all'amor!

*Fanfani*

Avanti il piè, la man...

Mostrate qua;

In verità — nessun avrà

Così vezzose Veneri!

In verità — altre non v' ha

Che belle sian così!

*Coro ripete*

*Fanfani*

Al Kur! al Kur!

Giunoni trovansi

Di forza pari ad Ercole,

Di cento chili almen!

Non é la qualità

Di grande agilità,

Ma pur dell'anitre al par,

Si vendon sempre dondolar

Col viso rubicondo e pien!

Al Kur! al Kur!

*Coro ripete*  
*Fanfani*

Un mercante tanto fino  
Non é facile trovar:  
Ho un buon gusto sì divino  
Quando schiave vo a comprar!

SCENA XIX.

**Sebil e detti.**

*Sebil*

Miradillo, la tua schiava;  
Ai tuoi comandi pronta sono.

*Tutti*

Ma, vedete!  
Che vuol qui questa donna?  
Ha persa la quiete  
E non si sa perchè.

*Sebil*

Io son sua schiava.

*Tutti*

Sfacciata!

*Sebil*

Restare vo' qua!

*Tutti*

No, no, va tosto fuor!

*Sebil*

No, no!

*Tutti*

Va via di qua!

*Sebil*

No, no!

*Tutti*

Va fuor!

*Sebil*

Comprata ei m'ha, è mio padron;  
Restare qui ho ben ragion!

*Tutti*

Va fuor!  
Sì, è ver; essa è mia schiava,  
Ed è perciò che resterà!  
Comprata l'ho é verità.

*Buccam. e Coro.*

La comperò — e la pagò  
A peso d'or — Original!  
Davver, original!

*Fanfani e Coro*  
*Elda*

Or che dirà la moglie?  
Oh ciel che sento mai?!  
A me non pensa più;  
Si compra una schiava!  
Dovevo qui in straniero suol  
Sopportare un simil duol,  
Ed incontrar un tale oltraggio!  
O sorte crudel!

*Miradillo* Singolar! Non c'è mal!  
Fatto egli è da carneval!  
Un qui pro' quo  
Ora vedrò;  
Una risata  
Io ci darò!

*Buccametta* Singolar! Caso tal  
Fatto egli è per noi fatal!  
Una moglie ayer  
E schiave poi tener!  
Scandalo simile, ah!  
Sì, sì, raro vi ha!

*Sebil* Sì, Sebil dona pur la vita  
Al suo signor;  
E presterargli sempre aita  
Con grato amor.  
Ed esser vuole veramente  
Sempre a lui riconoscente,  
I sonni suoi tuttor vegliar,  
E sempre in viso  
Col sorriso  
Al fianco suo sempre star!

*Tutti* Ma che dirà la moglie?...  
*Fanfani* La moglie, eccola qua!  
(Vedrem che nascerà!)

SCENA XX.

**Antarsi Titania, e detti.**

*Titania* Timidità — qui non ci sta;  
Franco parlar — non curar mai nessun;  
Lei ha bel cuor — che sente amor,  
E se vorrà — lei potrà  
Me servir.

*Antarsi* A tale consiglio  
Ci starò! — seguirò!  
Vostro schiavo signora — sarò con piacer!

*Fanfani* Han già confidenza,  
Secondo apparenza...  
È anzi evidenza.

- Nipote mia, vedi (piano a Titania)  
Tuo sposo che fa?  
E tu lo concedi!  
Ma che si dirà?  
Ei compra una schiava.  
Ben fatto ti par?  
No non meritava  
Titania sposar!  
*Titania* Comprar una schiava!  
Che male qui c'è?...  
Se ciò gli garbava  
Ben fatto, in mia fe'!  
Si, si! fa ben!  
Sentite piuttosto un mio piano!  
*Fanfani* Ah ma... ma se... dico!...  
*Titania* Il prence, qui allato,  
Si, tanto garbato,  
Vorrei pregar  
Seco noi di pranzar!  
*Antarsi* Che gentil!... troppo onor!  
*Fanfani* Io mi sento abbrividir!  
Che vergogna deggio soffrir!  
Una coppia singolar! Quale orror!...  
*Elda, Buccam.* Ma che sia vero?  
*e gli altri* Singolar! Singolar!  
È proprio singolar!  
È grande l'ardir...  
Un caso simile  
È raro sentir.  
*Fanf., Per., Coro* Ma che dirà il marito?  
*Elda* (Si, si, mi tradi!) (fra sè)  
*Sebil* Tua son — mio padron! (a Mirad.)  
*Antarsi* Si farò, si l'andrà! (fra sè)  
*Miradillo* Singolar! non c'è mal!  
*Fanfani* Chi lo sa — come andrà?...  
*Coro* La donna sola sempre vincerà,  
Si, trionferà!  
A festa gradita  
Lo squillo c'invita!  
*Titania (a Mir.)* Fate che or mi si accompagni  
Con gran pompa e con onor.

*Miradillo* Faró, faró! (*piano a Tit.*)  
Orsù, avanti; (*forte ai servi*)  
Alzate il baldacchin!  
Pompa festosa  
Titania colmi ognor!

*Coro* Viva! viva!  
Noi pronti siam già.  
Allah! Allah!

*Titania e Antarsì* O che piacer!  
Il canto scote il cuore;  
Ridestano all'amore!  
Sì, là si sente la libertá...

*Tutti* Trepido il cor fremiti di voluttà!  
Tarabuke scuoton l'aria qui d'intorno,  
E kemenghe strillan ora tutto il giorno;  
Sì, or possiam banchettar,  
È scorso il Ramadan!  
Sì, noi possiam giubilar;  
È giunto il Beïran!

Quest'è il dì che affin ogni digiun tronco  
Viva il Beïran! Viva la bella festa!

*Titania* Su lieti corriam,  
Corriam, su corriam a banchettar!  
Andiam: la c'è il vin,  
Il divin!

Sì, là danzerem — canterem!  
Andiam, su di vol  
Ove splende il sol.  
*Tutti* O che piacer!  
Il canto scuote il cuore!

Colà i bicchier  
Ridestano all'amore;  
Sì, là si sente la libertá...  
Trepido il cor fremiti di voluttà!  
Tarabuka batti forte... giù!  
È passato il Ramadan!  
Vecchi e giovani, allegri, su!  
Giunto è il Beïran!

FINE DEL PRIMO ATTO.

# ATTO SECONDO



L'azione ha luogo nella villa di Fanfani Pascià sul Nilo.

*Giardino nella villa di Fanfani; a destra un chiosco rosso, a sinistra uno verde. Vicino ai chioschi, panche di bronzo dorato; a destra ed a sinistra porte d'entrata. Il fondo vien formato dal Nilo; al di là della riva, prospetto del Cairo.*

## SCENA PRIMA

**Schiavi di Fanfani, indi Fanfani.**

N. 7. — CORO.

*Soprani*

È giorno di gioia! si, al lavor  
Oggi andiam con amor!

Su, lesti qua!

Una bella fata assai gentil  
Sposa il Pascià, egli è sottil!

Or ora verrà!

Oh che coppia! è un sorriso...

Sol vederla fa gioir.

Si, di gioie un paradiso

Loro serba l'avvenir.

*Tenori e bassi*

Su, veloci corriamo

Ed il tempo non perdiam.

*Tutti*

E l'armadio e il tavolin

Lucidi farem persin;

I tappeti sul balcon!

Batteremo con passion.

*Soprani*

I tappeti sul balcon  
Batteremo con passion,  
Altrimenti se vien qua  
Il padron noi batterà,

*Tenori e bassi*

Su lesti, su lesti,  
Puliamo divani,  
Poniamo le mani  
A sedie, a tappeti,  
A tavoli, a letti;  
Su lesti, su lesti,  
Andiamo, corriamo  
Lavoriamo, battiam.

*Soprani*

Ora molti ospiti verranno  
Da vicino e da lontan.

Su lesti qua!

Chi essi son noto a tutti è,  
Tutto pulito esser quindi dè.

Li avrem or qua.

O che coppia! è un sorriso, ecc.

*Tenori e bassi*

Via, lasciate il chiacchierar,  
E tornate a lavorar.

*Tutti*

I tappeti sul balcon, ecc.

*Fanfani*

Via, misera canaglia!  
Su tosto a lavorar!  
Sapete sol, canaglia,  
Qui sempre schiamazzar!  
Ma ben vi frusterò,  
Così vi educerò.

*Coro*

Ha la luna il padron!

*Fanfani*

Io saltare vi farò!

*Coro*

Via scappiamo dal baston!

*Fanfani*

Sì, da inglese li tratterò!  
Sì, sì, all'inglese, all'inglese!  
La frusta sempre... è l'unica  
Frustrar la gente stupida!

COUPLET.

1.

Nell' Egitto ruban tutto,  
Niente quivi è sicur!  
Il forziere è già asciutto,

Un quattrin non v'ha neppur:  
Ma l'inglese che ha un naso fino  
Ne trova sempre in un cantoncino.  
Fa l'Europa conferenze,  
Egli trae le conseguenze;  
Parla sempre coi cannoni  
E si fa ben rispettar.  
Ah si! all'inglese, all'inglese  
Bisogna sempre ovunque agir!

2.

L'Inghilterra fa canali,  
— Così vuol la civiltà; —  
Costruisce pur fanali  
Per cacciar l'oscurità;  
Natural poi che pagare  
Deve chi vuol navigare.  
Chiede ciò con gentilezza,  
Ma a pagar ci vuol prestezza,  
Altrimenti... quattro bombe,  
E nessuno a nulla a dir!  
Ah si! all'inglese, ecc.

3.

Se qualcun riceve offese,  
Qui va tosto al tribunal,  
Ci rimette tempo e spese  
Che la pena poi non val!  
Ma gl'inglesi a tutte l'ore  
San difendere l'onore;  
A chi fa lor qualche ingiuria,  
Dan due calci senza furia;  
Gli offron poi una bistecca,  
Dopo fattolo pentir!  
Ah si! all'inglese, ecc.

4.

L'Inghilterra ha la missione  
I selvaggi a illuminar,  
E va sempre col cannone

La coltura a seminar ;  
Così fanno anch'altri Stati,  
Ma aspettano i mandati ;  
L'Inghilterra fa da sola  
E spalanca la sua gola ;  
Colle pugna innanzi al muso  
Fa la scienza digerir !  
Ah si, all'inglese, ecc.

6.

Se le donne son zitelle  
Sono tutte un amorin ;  
Quando poi son vecchierelle,  
Oh, è meglio un diavolin !  
La più bella riesce odiosa  
E pettegola noiosa !  
Ma l'inglese non la guarda,  
Lascia in pace la maliarda ;  
Scegliesi una governante  
La vecchiotta per supplir !  
Ah si ! all'inglese, ecc.

7.

Per le nostre signorine  
Se tradite c'è il carbon ;  
Ma invece le inglesine,  
Per lo sposo han un baston !  
Sì, le nostre damigelle  
Studian romanze e novelle,  
Il francese ed il tedesco,  
E... non sanno un fico fresco !  
Ed invece le milady  
L'Alpi corrono a salir !  
Ah si ! all'inglese, ecc.

### SCENA III.

**Elda, Buccametta e Fanfani.**

N. 8. — CABALETTA DI Elda.

1.

*Elda*

Codesta è seria cosa,  
Ci voglio sopra un po' pensar !

Non sono orgogliosa,  
La debbo anzi ringraziar;  
Ma lei ha donne in quantità,  
Non è poi un mister...  
Noto è!  
E a me, per dir la verità  
Ciò no, non fa piacer,  
No davver!  
Per lei, ch'è turco, è natural,  
Lei non lo crede un mal;  
Ma io, se debbo il vero dir,  
Non posso ciò soffrir.  
Potrei più tardi forse aver dolore,  
Se subito donassi a lei il mio cuore;  
Perciò... perciò...  
Non dico: no,  
Non dico: sì,  
Pure... parli prima con mamma.

2.

Io credo che si pensi  
Con molta pratica da voi;  
Non siete almen melensi,  
Purtroppo come son da noi!  
Davver, l'accerto per mia fe',  
Ognuna ragion vi dà!  
Fate ben!  
L'Europa stessa, creda a me,  
Così la penserà nel futur!  
E vi potete poi vantare...  
Da voi non nascon guai.  
È certo, debbo confessar,  
Noi siamo indietro assai!  
Ma pur da noi c'è ancora il pregiudizio,  
Chiamar codesto agire — un grande vizio!  
Perciò... perciò...  
Non dico: no,  
Non dico: sì,  
Pure... parli prima con mamma!

SCENA V.

**Titania e Antarsi**

N. 9. — DUETTO DEI FIORI.

*Titania*

Un dolce bel linguaggio  
Parlare sa ogni fior;  
Capirli sa quel saggio,  
Che chiedelo al suo cor!  
Domande fanno i fiorellini,  
E dan risposte con piacer;  
Contidan segreti carini  
D'amore col tacer — col tacer!  
Garofani, narcisi  
Linguaggio han singolar;  
Begonie, fiordalisi,  
Si, tutti san parlar!

Ed oggi a te, per oggi intanto,  
La viola vo' donar;  
Vuoi cogliere la rosa,  
Le spine non curar!

*Antarsi*

Il fiore da te còlto  
Mi vuole intimorir;  
M'avvisa che pur molto  
Dovrò per te soffrir!  
Con te nel fondo d'alto mar,  
Andrei diletta con piacer;  
M'inebbria il sol pensar  
Te cara, te cara — ognor veder!  
Con te la vita è bella,  
Ornata dal tuo amor;  
E te, vezzosa stella,  
Donato ho già il mio cor!

E qui ti resto accanto,  
Te chino ad adorar;  
Vo' cogliere la rosa,  
La spina non curar.

*Tit. e Ant.*

Vo' cogliere la rosa,  
Le spine non curar!

SCENA VII.

**Titania, Elda, Buccametta, Antarsi,  
Miradillo e Fanfani.**

N. 10. — CONCERTATO.

- Fanfani, Antarsi, Elda, Buccametta (origliando)*  
Qui nascosti ed attenti  
Spiamo i loro accenti;  
Il suo fare, quel parlare  
Ci dà molto da pensar.
- Titania* Nascosti là son... *(piano a Mirad.)*  
Ci vuol attenzion !
- Miradillo* Coraggio ed ardir *(c. s.)*  
Faranci riuscir !
- I quattro* Ascoltiam che diran !
- Miradillo* In quel chioschetto vieni, vieni ; *(forte)*  
Egli e' invita dolce ad amar !
- Titania* A te fan duopo freni freni, *(c. s.)*  
Nella passione, per non traviar !
- Titania e Mirad.* Or si — or si  
Dell' usignolo il flebil canto  
Giù scenderà !  
Oh com' è pieno di voluttà !
- Titania* Vedi ? continuan sempre a spiar. *(piano)*  
*Miradillo* Se è così, *(c. s.)*  
Allor con giubilo — nel chiosco subito  
Dovrem andar.
- Titania* Scaltro ! Sarebbe un po' troppo azzardar !  
*Miradillo* Giacchè ci tengono sposati già,  
Facciam da coniugi, in verità !  
Sprezziamo scrupoli e malignità,  
E il piano splendido ci riescirà.
- Titania* Che cosa dite !? Quale ardire !  
Che mai devo da voi sentire !
- Miradillo* Si fidi pur di me ;  
S' intende già da se  
Che sol per apparenza  
Fare ciò si dè.  
Perchè tanto rigor ?

Sempre queto starò!

Perchè tal furor?

Modesto sarò!

*Titania*

No, no! Mai! Giammai!

Con voi là non ci andrò!

Se dentro vi vedrò

Difender mi saprò!

Pentire vi farò!

*I quattro*

Là dentro assieme queti, queti,

La bella notte vi passeran!

E sorridendo lieti, lieti,

Gioie d'amore vi goderan!

*Titania e Mirad.* Or si - or si!

*(forte)*

Dell'usignuolo il canto

Giù scenderà!

Oh com' è pieno di voluttà!

Resister chi mai può?

D'amor palpiterò!

*I quattro*

È ver, sposi son!

Un dubbio più ora non v' ha!

Felice l'aurora sarà

Per lor! - felice si sarà!

*Miradillo*

Su vien!

*Titania*

Si, si!

*Miradillo*

Andiam!

*Titania*

Andiam!

### SCENA VIII.

**Miradillo.**

N. 11. — COUPLET.

1.

*Miradillo*

Ho per il duello una passione,

Ma sol la forchetta è l'arma adatta a me;

So pagnar coi polli e coi capponi

E periglio certo qui non v' è.

Se le diamo ci puniscono,

Ride ognun se le buschiam:

Ma in duello fatto a tavola,

Vincitori sempre siam.  
A pugnar altri ci vada  
Col moschetto e colla spada,  
Io no non ho cor...  
Ti saluto, mio dolce tesor!

2.

Il beneficar é una finzion,  
Spingonci le donne a far la carità,  
Perchè più belle allora son,  
E l'amante dee passar di là.  
Mi diressi ad una Venere  
Che dei sigari mi offri;  
Mi faceva le luci tenere  
E guardandomi così: « Quanto costan? »  
« Cinque scudi! » « Ah lasciate che ci studi... »  
No, no; non per or!  
Ti saluto mio dolce tesor!

3.

Oggi una baruffa scoppierà,  
E correr tutto il mondo vedi a curiosar;  
Per suonar ciascuno corre la,  
Ma suonato spesso dee tornar.  
In fra due che si contendono,  
Gode il terzo, già si sa;  
Dice bene quel proverbio,  
Chi ha prudenza l'userà.  
A divider altri vada  
Chi si batte per la strada,  
Io non ho cor...  
Ti saluto, mio dolce tesor!

SCENA XI.

**Elda, e Miradillo.**

N. 12. — DUETTO.

*Elda*

Lo dovevo confessare, perchè poi no?  
Lei mi dirà che son sfacciata  
E spensierata...

*Miradillo*

Perché? Perché?

La è una cosa naturale!  
Il mio naso, il mio viso  
Fa all'istante innamorar!  
Il mio sguardo, tal sorriso,  
Fa d'amore palpitar.  
Al mio tutto lusinghiero  
Ogni donna ceder dé.

Alla fine poi davvero,  
All' inferno van per me!

*Elda (fra sè)*

(Vedrai!

Assai cara la pagherai!

Vedrai! vedrai!

Esposto sei al mio furor,  
La pena poi ti è dietro già!

*Miradillo*

(Vedrai! vedrai!

Con me ben ti divertirai!

Vedrai!

Per passatempo un bacio ancor

Ti vo' dar! — Voluttà!)

Io con te sarò sincero

E riguardi avrò per te.

Ogni donna, sì davvero,

Va all' inferno pur per me!

*Elda*

Sì, perbacco, infame sorte,

Che tu non sia mussulman;

Forse allora qual consorte

Mi daresti la tua man!

Deh, amami!

*Miradillo*

Santi dei! - che fretta ha lei!

*Elda*

Amami!

*Miradillo*

Sì, ma aspetta, mio gioiel:

Io marito son fedel...

Poi che val: - e la moral?!

*Elda*

Così?

Ma che mai or farò

Se il mio ben mi sprezzò?

Il mio core è in tempesta,

Sento grave già la testa;

La mia quiete fuggi,

E la febbre ho qui;

*Miradillo*  
Il mio sangue é tutto ardor,  
Mi divora febbre d'amor!  
Vedo ben! vedo ben!  
É un amor tutto ardor!  
Cara alma gentil!  
Ma getta via quel velo,  
Lasciati almen veder,  
La faccia tua mirar!  
Deh lasciati almen veder!

*Elda*  
No, no, no, nol farò;  
No, nol permetterò!  
Senza velo non vo'  
Mi si veda, mai no!  
No, no, no, nol lo vo'!

*Miradillo*  
*Elda*  
E perchè?... Strana é!  
Codesto non permetto mai;  
Nascere potrian dei guai!  
Non voglio mai no!  
Non vo', no, no, non vo'!  
Ma che mai or farò  
Se il mio ben mi sprezzo?  
Il mio cuore è in tempesta,  
Sento grave già la testa;  
La mia quiete fuggi,  
E la febbre ho qui;  
Si dimentica la terra, il ciel...  
Leverò, sì, il vel!

*Miradillo*  
Via, lascia i guai... è noioso!  
E lasciati da me veder;  
Rendere mi vuoi tu curioso;  
Butta via il vel, fammi piacer.  
Orsù! orsù!  
Se no lo strapperò!  
Il sangue mi bol'e,  
L'amor mi fa folle!  
Vieni a me!... vieni a me!...  
Se sola non togli tu il velo,  
Lo giuro pel cielo,  
Io lo strapperò,  
Allora ti vedrò! (*Elda si toglie il velo*)

Elda, sei tu !

Elda, tu qui !

Tu vuoi nell' harem del Pascià entrar ?

Questo poi è immorale !

È molto male !

Elda, perdono !

*Elda* Perchè ? Perchè ? (*parodiandolo*)

La é una cosa naturale !

Il mio naso, il mio viso,

Fa all' istante innamorar !

Il mio sguardo, il sorriso

Fa d' amore palpitar.

Al mio tutto lusinghiero

Ogni uomo ceder dè !

Ogni uomo, si davvero,

Va all' inferno anche per me ! (*p. p.*)

*Miradillo* No, no ! non far ciò ! (*trattenuandola*)

*Elda* Rinunzia Titania, se no lo farò !

*Miradillo* No, no ! ciò non farai !

*Elda* Farò per dispetto ! tra poco il vedrai.

*Miradillo* Deh, Elda, m' ascolta !

*Elda* Non vo' no, traditore ! Ah !

*Miradillo* A' piedi tuoi prostrato son !

### SCENA XIII.

**Antarsi, Elda, Miradillo, Titania, Fanfani,  
Buccametta, Pericle, Muezzin e Coro.**

N. 13. — FINALE SECONDO.

*Coro* Bēiran, il giorno sacro già arrivò !

*Muezzin* A festa sì gradita,

Lo squillo ora c' invita !

Ogni odio deve terminar,

Si deve perdonar ! allah ! allah !

*Coro* A festa gradita,

Lo squillo ora c' invita !

Ogni odio deve terminar,

Si deve perdonar !

Come fu una volta ancor,

Datteri offritevi or!  
Maometto comandò!  
Beïran alfine ci liberò!  
Beïran il giorno sacro già arrivò!  
Gridate - cantate  
Or tutti lá: - Onore ad Allah!

*Fanfani* La legge del gran Corano vuol che sian felici!  
I datteri, é noto a voi si devono scambiare fra  
gli amici!

*Tutti* Bisogna accettarli,  
Quindi mangiarli;  
Offrirli agli amici  
È sacro dover!

*Fanfani* Posso offrirle, caro amico, un dattero? (*a Mirad.*)

*Miradillo* Lei è buon!

*Titania* Posso offrirle, caro prence, un dattero? (*ad Antarsi*)

*Antarsi* Grato son!

*Pericle* Noi mangiamo pur assieme un dattero? (*a Buccam.*)

*Buccametta* Volontier!

*Antarsi* Che sapor!

*Fanfani* Si davver!

*Buccametta* Che odor!

*Coro* Sì, la festa fa l' union!

*Miradillo* Questo dattero prendete voi ancor? (*a Fanfani*)

*Fanfani* Volontier!

*Antarsi* Prenda un dattero anche lei per mio amor! (*a Tit.*)

*Titania* Con piacer!

*Buccametta* Quattro datteri mangiai già finor! (*a Elda*)

*Elda* Non c' è mal!

*Titania* Ben davver!

*Miradillo* Piú che ben!

*Buccametta e Fanfani* Piú che ben! Sì, davver!

*Fanfani* Com' è sereno!

*Miradillo* Che viso ameno!

*Fanfani* Felicitá vi auguro! (*a Miradillo*)

*Miradillo* O grazie!

*Fanfani* O prego!

*Miradillo e Fanfani* Ah, ah, ah! Ah, ah, ah!

*Fanfani* Psi!

*Miradillo* Psi!

*Fanfani e Miradillo* Sto a starnutare...

*Fanfani* Psi!

*Miradillo* Psi!

*Fanfani e Miradillo* Ci fa crepare!

*Fanfani* Buon ciel...

*Miradillo* Buon ciel...

*Fanfani e Miradillo* Psi! Psi!

O grazie a tutti!

Psi! Psi!

È un affare singolar!

Io... psi! che... psi! ma psi! psi!

La è da scoppiare

Psi! psi!

Col starnutare!

Psi! psi!

Al diavolo!

*Titania* Che vuol dir ciò? Psi! psi!

*Antarsi* Che vuol dir ciò? Psi! psi!

O grazie a tutti!

Psi! psi!

È un affare singolar!

Io... psi! che... psi! ma... psi!

O ciel che affare...

Psi! Psi!

Sto a starnutare!

Psi! Psi!

Al diavolo!

*Elda e Buccametta* Da che mai questi guai?

È un affare singolar!

È un orror! è un orror!

Io... psi! che... psi! ma... psi!

Magia qui v' è!

Psi! Psi!

Lo starnutare...

Psi! Psi!

Al diavolo!

*Coro* O ciel! buon ciel... psi!

Codesto sternuto

È strano saluto! psi!

Che casi... I nasi... psi! psi!

O ciel! psi!  
Al diavolo!  
*Fanfani* Sentite voi?  
Quest'era il segno primo;  
Fra poco poi il Nilo ascender deve;  
Il terzo colpo il flusso annunzierà.  
*Coro* Or si, or ascenderà  
Ed i campi inonderà!  
Spumeggian le onde  
Con impeto,  
E l'acqua rifonde  
Con strepito;  
Un vortice par  
Che turbini il mar!  
*Tutti* O Nilo incantator,  
Di beni apportator!  
Onore sia ad Allah  
Che il Nilo a noi donato ha,  
Sorgente di felicità!  
*Titania* Su bridiamo coi bicchier!  
Dai primi di  
Un divin messo apparì,  
Ed appare pur tuttor;  
É del Nilo il protettor!  
E si portò  
Una coppa nella man  
Alle tetre sorgenti,  
E là ei la versò.  
Le acque tosto sussurreggiar,  
Lente a crescere incominciar;  
Lente salgon da lontano,  
E destan tutto a festa.  
Onde care, vi salutiamo...  
Onde chiare, noi vi adoriamo!  
Fulgide voi splendete  
Al sol magiche.  
*Coro* Ve' là un burchiello  
Screziato a bel color;  
Oh, come è bello!  
Esalta, inebbria il cor!

*Titania (a Ant.)* Finiscono i guai - l'aiuto verrà;  
Or mi salverai - poi si fuggirà;  
Or ora il burchiello - ci libererà.  
Ancora su i bicchier!  
Su brindiamo,  
Ed Allah ancor lodiamo!

*Tutti* Dai primi dì, ecc.  
*Coro* Ve'! ve'! Conducon le donne  
Per forza nel fermo battel!  
*Fanfani* Ci vuol attenzione!  
M' aiuti or il ciel!  
*Coro* Ve'! Ve'!

*Titania* Andiamo a passeggiare!  
*Miradillo* Nessun ci può turbare.  
*Fanfani* Briccone! Vedo già  
Ch' ei me la fa!  
*Coro* Ma che c'è? Che mai egli ha?  
*Fanfani* Su, voi tutti accorrete  
E fermate quel briccon!  
*Coro* Su corriam, lá voliam!...  
Aimé! che tardi è già!  
*Fanfani* Infamia! Cosí ingannarmi!  
La sposa e il denaro truffarmi!  
Tu, Briccon! imbroglión! fannullón!  
Sei stato svelto;  
Io son proprio scelto  
Per farmi giuntar!  
Ma vedrete, fuffanti,  
Farò a tutti quanti  
Il fio pagar!

*Coro e gli altri* Viva, viva! liberi siamo...  
Viva, viva! vi salutiamo...  
State ben!  
Sì, voi lodate or Allah,  
Sì, voi cantata or Allah!

FINE DEL SECONDO ATTO.

## ATTO TERZO



L'azione si svolge nel mezzo di un deserto.

*Oasi colla veduta del deserto; da ambe le parti gruppi di palme. A destra una sontuosa tenda, in cui sonnecchiano Titania ed Elda. A sinistra una tenda semplice da cui esce più tardi Miradillo. Nel mezzo della scena Antarsì, coperto da una pelle di tigre. Intorno a lui sono aggruppati i Maroniti. Schiare agli ingressi delle tende.*

### SCENA PRIMA

**Maroniti ed Antarsì.**

N. 14. — CORO.

*Coro uomini* Fulgido risplende il sole,  
Della notte squarcia il sen;  
Vita nuova han le aiuole,  
Terra e ciel è già seren.

*Coro donne* Viva Allàh!  
Or tutto rivivrà...  
Tutto è amen.

*Antarsì* Che sia ver?...  
Io era lieto, ebbro d'amor;  
La mia rosa —  
Le spine non curai —  
Io la baciai, la bella rosa! —  
Ma su, pericolo qui v' ha...  
Fuggiamo via di qua!

Le tende tosto su,  
Non dimoriam qui più.

E tu, mia stella,

Ridestati, su!

*Coro* Noi Allah guarderà! Allah!

*Antarsi* Sorgi; mio amor!

*Coro ed Antarsi* Fuggono già le tenebre,

E le stelle impallidir;

Ultima resta Venere,

Che deve pur sparir.

Bella del cor — svegliati su;

Apri i tuoi occhi limpidi,

E chiari allor — saran di più

I cieli limpidi.

Su ti desta, mio tesoro;

Ridi, scherza, vien con me!

Si, si, vien; sorgi di là!

Mia dolce voluttà!

*Coro*

Splendida deità, t. uesta;

È un gioiel già tutto il ciel!

Or sorge il dì: su, su,

Ti sveglia, bel tesor:

Orsù, ti desta ormai,

Su vien, su vien; scorda i guai:

A nuova vita il ciel t'invita!

#### SCENA IV.

**Titania, Antarsi e Miradillo.**

N. 14. — TERZETTO.

*Titania* L'Africa é pericolosa...

*Antarsi* È una terra dolorosa...

*Miradillo* Ah! ben!

*Titania* Prima sonvi gli animali...

*Antarsi* I terribili cignali...

*Miradillo* Puh! poi?

*Titania* Sonvi tanti...

*Antarsi* Elefanti...

*Miradillo* E ciò che fa?

*Titania* E serpenti...

*Antarsi* Avidi...

- Titania* Orsi poi terribili...  
*Antarsi* Lupi pur famelici...  
*Miradillo* Elda vogl' io trovar  
La vita per essa rischiar !  
*Titania* Solo vuoi attenzion.  
*Antarsi* Adoprate precauzion.  
*Miradillo* Conosco la region !  
*Titania* Là ci sono beduini...  
*Antarsi* Son peggio che assassini !  
*Miradillo* Puh ! Ben !  
*Titania* E negli intimi paraggi...  
*Antarsi* Antropofaghi selvaggi...  
*Miradillo* Puh ! Poi ?  
*Titania* E Barberi, Ottentotti,  
*Antarsi* Masnadieri altri ancor...  
*Miradillo* E ciò che fa ?  
*Titania* Pensarci solo fa terror !  
*Miradillo* Io di quelli son sicuro.  
*Antarsi* Solo attenzion !  
*Miradillo* Voglio andare impavido.  
*Titania* Ci pensi ancor !  
*Miradillo* Lampi e folgori non curo.  
*Antarsi* Gli freme il cor...  
*Miradillo* Vo' girare intrepido.  
*Titania* Terra e ciel vuol sfidar.  
*Miradillo* La mia Elda vo' trovar !  
*Tit. e Ant.* Corresi rischio assai...  
*Miradillo* Non m' importa nulla ciò.  
*Tit. e Ant.* Resti qui .. Schivi guai...  
*Miradillo* Sol con Elda ; solo mai !  
*Tit. e Ant.* Andiam rimpatriare.  
*Miradillo* L' Elda mia trovare io vo !  
*Tit. e Ant.* Andiamolo ajutar.  
*Miradillo* Sì, Elda noi ricercherem,  
E lei presto ritroverem !
- 4.
- Miradillo* Girerò monti e pian,  
Spingerommi giù lontan,  
Sprezzerò il timor,  
Condurrà me sol l' amor.

*I tre ripetono.*

*Miradillo* Io non temo né terra né ciel!

*Tit. e Ant.* Dice il ver!

*Miradillo* Orsi, iene, tutto sfiderò,  
Nè gorilla mi spaventerà!  
Sempre avanti io m' inoltrerò,  
Finchè all' equator si giungerà.

*Tit. e Ant.* Si davver!

*Miradillo* Nè i selvaggi mi spaventeran,  
Rossi o neri non m' importa poi;  
Imitare vo' gli eroi  
Se l'Amor mi dà la man.

A 3 Cercar vo' Elda,  
Anche in fondo al mar;  
Sorridente con essa  
Nella patria mia tornar!

*Miradillo* I patri cantici alfin sentire,  
Vedere Napoli e poi morire!  
Risveglia rapido il gran desire,  
Vedere Napoli e mai morire!

A 3 I patri cantici alfin sentire, ecc.  
2.

*Titania* Vivere bramasi  
Se l'amor riscalda il cor!  
Fremere sentesi  
Dentro al cor - sacro furor!

A 3 Vivere bramasi, ecc.

*Titania* Nasca pur quel che nascer vuol!  
*Ant. e Mir.* Sempre ardir!

*Titania* Densa nube pur nasconda il sol!  
Ma l'eroe ciò non spaventerà;  
Ogni cosa egli sprezzerà,  
Se la speme un sorriso gli dà!

*Ant. e Mir.* Sempre ardir!

*Titania* Sì, l'amore pure trionferà!  
Alla meta giungere si dé,  
E timore poi non v' é,  
Se l'Amore ne guiderà!

A 3 Giungerem al fin,  
Basta sol perseverar!

Chè l'amore non fa  
Che sia mai paura nè difficoltà!  
Elda noi cercherem - ed alfin  
La troverem!

I patri cantici allin sentire, ecc.

SCENA VII.

**Fanfani e beduini.**

N. 15. — CORO.

1.

*Coro*

Egiziani noi siam,  
Ogni cosa bruciam;  
E feroci, inumani  
Tutto noi distruggiam. Morte!  
Dove quete v'è ancor  
Noi portiam terror;  
Quel che vienci nelle mani  
Saccheggiamo. Morte!

2.

*Fanfani*

Quai serpenti noi pur strisciam,  
E col Yatagan tutto assaliam!  
Noi al rapitore  
Spaccar il cuore  
Vogliamo! se ancor  
Vuol parlar - noi allor  
Lo vogliamo divorar. Morte!  
Se una moglie poi  
Rubano a voi;  
Era quella orrida,  
Vada al diavolo;  
Era fulgida  
Come un angelo,  
Allor devesi cercar,  
Tosto liberar;  
Ardir tal, punir  
Col fuoco, col ferro,  
Si davver! si davver!  
Egiziani noi siam,  
Ogni cosa bruciam;  
Ah ah ah - se ancor  
Vuol parlar - noi allor  
Lo vogliam divorar. Morte!

*Coro* Si! Fuoco, ferro,  
Ovunque portiam!  
Si, si, si!  
Ferro, fuoco!

*Fanfani* Chi presta denar,  
Per tosto scordar,  
Colui solo, in verità,  
Amici ci avrà  
Se il denaro sol  
Riavere vuol,  
Si deve allor punir,  
Pagar deve l'ardire!  
Col fuoco, col ferro! ecc.  
Allor pian - nostre man  
Coglieran - quel marran,  
E lo legheran. Ah ah ah!  
Basteran - feriran,  
Taglieran - tutto assiem;  
Noi col Yatagan  
Faremo gran baccan!

SCENA ULTIMA

N. 16. — FINALE.

*Coro* Viva! viva!  
Noi lieti siamo qua!  
Allah! Allah!  
Beïran felicità  
A noi ci porterà!  
E noi si goderà!

*Tutti* Il ciel ci da felicità,  
E noi profitterem con voluttà!

*Miradilla* Alla patria corriam!  
Su, a Napoli voliam!  
E colà noi vivrem  
Lieti sempre assiem!

*Tutti* I patri cantici alfin sentire, ecc.

*Miradillo* Su, via dall'Africa corriam!

*Coro* Ritornate, cari,  
Ai paterni lari!  
Noi vi salutiam dall'Africa!  
Viva!

FINE.